



Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE DELLA RICERCA E DELLE EMERGENZE SANITARIE
DIREZIONE GENERALE DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE IN SANITA'

Ufficio 5

L'INNOVAZIONE CLINICA NEGLI IRCCS: IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO NEL SETTORE BIOMEDICO *(settimana ricognizione puntuale degli IRCCS: dati relativi a 2022/2023 ed elaborati nel 2025)*

Nel presente rapporto vengono presentati i dati relativi alle attività di trasferimento tecnologico¹ svolte dagli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) negli anni 2022-2023. I dati sono stati conferiti al Ministero della Salute tramite la compilazione di un questionario elettronico, in gran parte analogo a quello cartaceo utilizzato per la prima raccolta di dati nel periodo 2014-2016. Il questionario elettronico, sviluppato in collaborazione con CBIM², è stato reso disponibile sulla piattaforma Workflow della Ricerca e somministrato nella cadenza annuale del mese di giugno 2024. Complessivamente, 53 IRCCS hanno partecipato alla settimana ricognizione puntuale.

Per fornire un riferimento temporale, nelle tabelle e nelle figure sono stati inclusi anche i dati del 2016, anno in cui ha avuto inizio l'attività del Tavolo del Ministero della Salute sul Trasferimento Tecnologico (TT) degli IRCCS. Tale iniziativa comprende il Gruppo di Lavoro "Ricognizione Puntuale sul TT", istituito presso il Ministero della Salute, DG Ricerca e Innovazione (Ufficio 5)³, che ha come finalità il monitoraggio continuo del processo di trasferimento tecnologico mediante la raccolta dei dati relativi alle attività di trasferimento tecnologico svolte dagli IRCCS.

¹ Il trasferimento tecnologico è l'insieme delle attività che permettono di condividere e valorizzare conoscenze, tecnologie, prototipi, metodi produttivi e servizi sviluppati in ambito pubblico o privato — come università, centri di ricerca, imprese o istituzioni. Attraverso questo processo, tali risultati diventano disponibili a soggetti che possono utilizzarli, adattarli e trasformarli in nuovi prodotti, soluzioni, materiali o servizi innovativi.

In questo senso, il trasferimento tecnologico svolge un ruolo di collegamento tra la ricerca scientifica e le sue applicazioni concrete, favorendo il passaggio delle scoperte dai laboratori al mercato o alla società e prevenendo che rimangano inutilizzate.

² Si ringrazia il CBIM per la predisposizione del questionario elettronico e per l'elaborazione dei dati in forma aggregata, in particolare il Dott. Andrea Stoppini e l'Ing. Ilaria De Michelis.

³ Il presente rapporto è stato redatto dai componenti del Gruppo di Lavoro "Ricognizione Puntuale" del Tavolo del Ministero della Salute sul Trasferimento Tecnologico degli IRCCS; in particolare, la Dott.ssa Laura Spinardi (IRCCS MAGGIORE), il Dott. Luca Battistelli (IRCCS IRST), la Dott.ssa Paola Burioli (IRCCS AOU BO), il Dott. Alessandro Caruso (IRCCS Pascale), il Dott. Giuseppe Dalfino (IRCCS de Bellis), la Dott.ssa Elena Pomari (IRCCS Sacro Cuore Don Calabria), il Dott. Nicola Fazio (IRCCS IOR), la Dott.ssa Marzia Fumagalli (IRCCS IEO), la Dott.ssa Laura Andena e il Dott. Guido Armanino (IRCCS-AOSM-IST), la Dott.ssa Eleonora Ferretti (AUSL- IRCCS -RE).

ATTIVITA' DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO NEGLI IRCCS NEL BIENNIO 2022-2023

Il 2016, anno di avvio delle attività ministeriali di raccolta dati, ha segnato un punto di svolta rispetto all'incremento delle attività di trasferimento tecnologico negli IRCCS. Nel 2023, dato più recente raccolto, gli IRCCS che si occupano di trasferimento tecnologico (con o senza un ufficio dedicato) sono 51 (96% del totale) e solo una piccola percentuale (4%), non svolge attività di trasferimento tecnologico né ha programmato di farlo in un futuro prossimo (Figura 1).

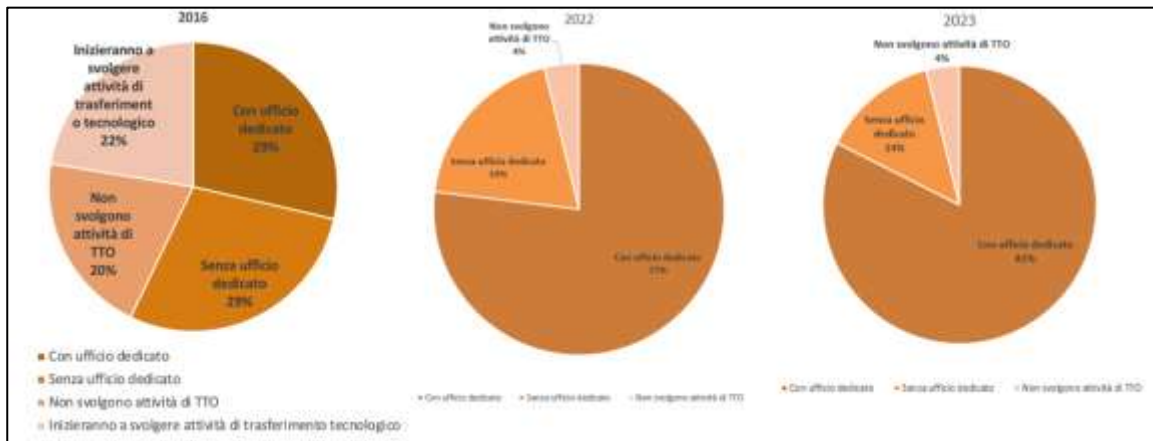


Figura 1: IRCCS (in %) che svolgono attività di Trasferimento Tecnologico (con o senza ufficio)

In particolare, dei 53 IRCCS analizzati nel 2023, l'82% (44 IRCCS) dichiara di svolgere attività di trasferimento tecnologico avvalendosi di uno specifico UTT. Il numero degli UTT presenti negli IRCCS è più che triplicato rispetto al 2016, passando da 14 a 44 unità. Il 14% (7 IRCCS) svolge attività di trasferimento tecnologico senza però disporre di un ufficio apposito, avvalendosi di altri uffici interni meno specializzati. Questo numero risulta dimezzato rispetto al 2016 (14 IRCCS) a favore di un aumento degli IRCCS con UTT, sottolineando una graduale aumentata consapevolezza e sensibilità degli IRCCS verso le tematiche legate al trasferimento tecnologico.

Il grafico di Figura 2 illustra come dal 2016 al 2023, il numero di IRCCS (tra coloro che hanno indicato la data di avvio delle attività) che sono attivi nel campo del trasferimento tecnologico, con o senza Ufficio di Trasferimento tecnologico (UTT), è aumentato significativamente e costantemente.

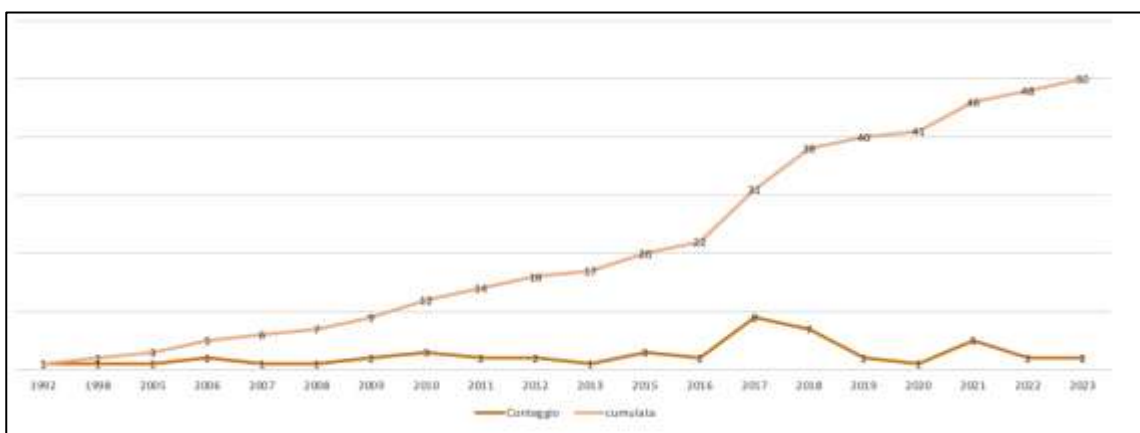


Figura 2: Anno di avvio delle attività di TT negli IRCCS (nuovi IRCCS/anno e numero cumulato/anno)

Le *mission* indicate dai 44 UTT degli IRCCS nel 2023, sono pressoché stabili rispetto a quelle indicate nel 2016. La quasi totalità degli UTT ha individuato come principali le attività relative al “sostenere le politiche di brevettazione dei risultati della ricerca, potenziando le capacità delle istituzioni di appartenenza di sfruttare commercialmente i diritti derivanti dal proprio portafoglio brevetti” (il valore medio si attesta al 4,5 nel 2023 su 5 in una scala di importanza) ed al “promuovere la valorizzazione in chiave economica dei risultati e delle competenze della ricerca scientifica e tecnologica” (il valore medio si attesta al 4,6). Un’altra importante mission è rappresentata dalla “promozione del trasferimento tecnologico e dei processi di sviluppo economico a livello locale e regionale” (il valore medio si attesta al 4,0). La “diffusione di una cultura imprenditoriale della ricerca e il supporto alle iniziative di spinoff”, invece, rappresenta un’attività alla quale viene attribuita minore importanza (il valore medio si attesta al 3,6).

Il crescente numero di IRCCS che hanno avviato le attività di trasferimento tecnologico è probabilmente imputabile sia al recepimento delle indicazioni ministeriali in tal senso, sia al continuo cambiamento che gli IRCCS si trovano a fronteggiare in un panorama internazionale in rapida evoluzione, sia anche a sopraggiunte opportunità in forma di possibili co-finanziamenti esterni per promuovere le attività degli UTT, primo tra tutti il “Bando per il finanziamento di progetti di potenziamento e *capacity building* degli Uffici di Trasferimento Tecnologico (UTT) delle università italiane, degli enti pubblici di ricerca italiani e degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico” (Bando UTT emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico, con risorse del Ministero della Salute riservate agli IRCCS) e, negli IRCCS pubblici, tramite il sopraggiunto Decreto n.164 del 20 novembre 2019, anche noto come “decreto piramide”, che ha ufficialmente riconosciuto, tra le altre figure, quella del collaboratore professionale di ricerca sanitaria che svolge attività di trasferimento tecnologico (*Technology Transfer Officer*). Conseguentemente, all’aumentare del numero di IRCCS che hanno cominciato le attività di Trasferimento Tecnologico, nel 2023 il numero *TT Officer* (120 persone/107,8 *Full Time Equivalent* (FTE)) impiegati nel supporto delle attività è più che duplicato rispetto al 2016 (56 persone/41 FTE) (Figura 3).

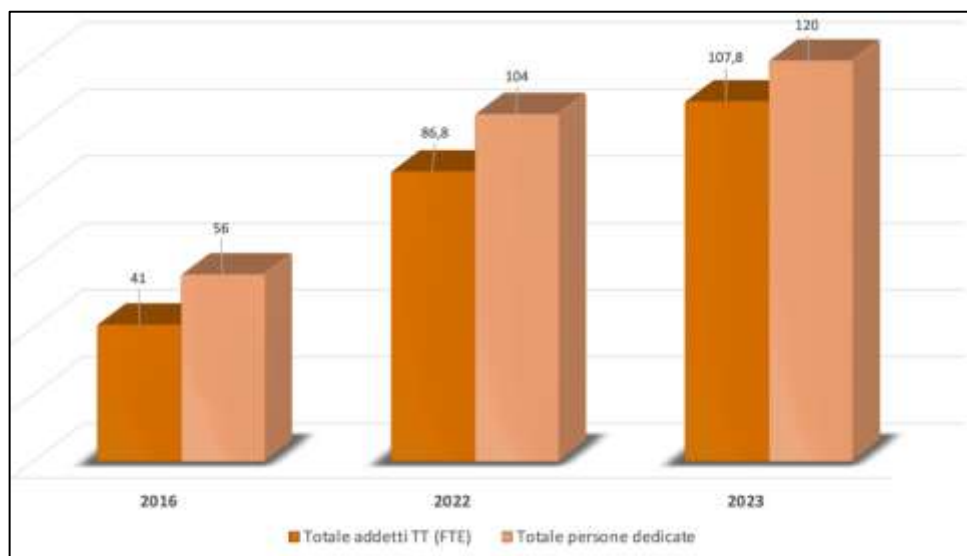


Figura 3: Risorse umane dedicate al trasferimento tecnologico (n= 46 IRCCS)

Relativamente al background del personale che si occupa di trasferimento tecnologico (Figura 4) all'interno degli UTT, i dati del 2023 evidenziano che nella maggior parte dei casi questo ha una formazione scientifica (30%). Percentuali lievemente inferiori riguardano invece la formazione nella gestione della proprietà intellettuale (22%), in ambito legale (21%), su business planning (17%) e nel settore marketing (10%).

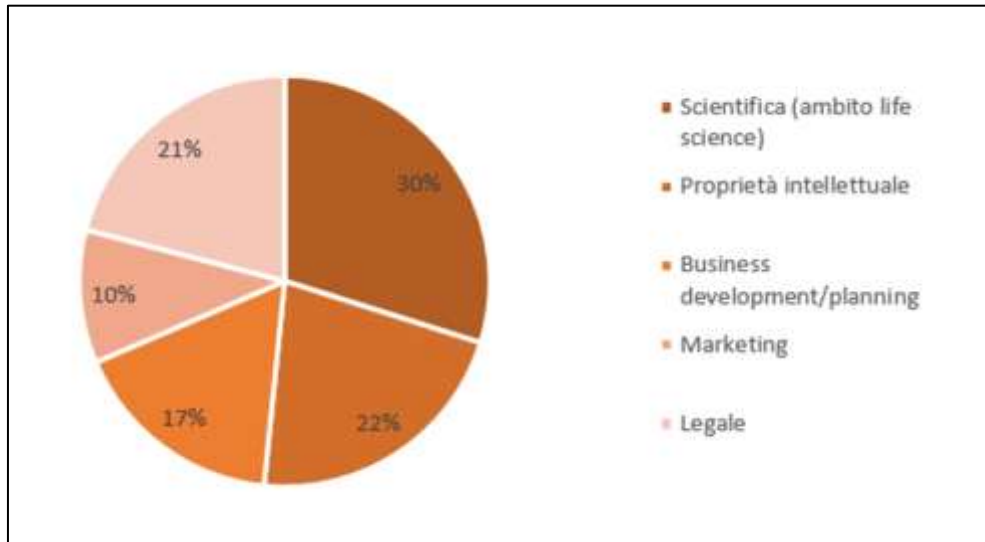


Figura 4: Background del personale che si occupa di TT negli IRCCS nel 2023 (n=37 IRCCS)

Tra le metriche per misurare l'impatto delle attività di trasferimento tecnologico, le *invention disclosure* rappresentano lo strumento attraverso il quale i ricercatori condividono informazioni sulle loro invenzioni con l'UTT e rappresentano la prima evidenza dell'attività inventiva degli IRCCS e della capacità dell'UTT di mappare attivamente le invenzioni e sensibilizzare i ricercatori sul tema. Anche la TT-School indirizzata ai ricercatori degli IRCCS, organizzata annualmente dal Gruppo di Lavoro "Formazione" del Tavolo sul Trasferimento Tecnologico degli IRCCS del Ministero della Salute sta contribuendo ad aumentare la consapevolezza dei ricercatori verso l'importanza della valorizzazione dei risultati della ricerca biomedica attraverso un percorso strutturato. Si auspica che anche il "decreto piramide" possa contribuire nei prossimi anni ad una maggiore sensibilità e attenzione da parte dei ricercatori alla tutela dei risultati generati e alla loro valorizzazione con il supporto dell'UTT, poiché il trasferimento tecnologico è stato inserito tra i criteri di valutazione dei ricercatori.

L'attività inventiva degli IRCCS è aumentata in termini assoluti nel periodo analizzato 2022-2023 (Figura 5). Infatti, il numero totale delle *invention disclosure* raccolte è quasi raddoppiato nel 2023 (190), rispetto al 2016 (103). Questo dato, insieme a quelli che verranno presentati nelle prossime figure/tabelle, riflette il fatto che il consolidamento delle buone pratiche standard (SOP) e della cultura del trasferimento tecnologico all'interno di un Istituto si rileva dopo qualche anno dall'inizio delle attività.

Nel 2023, è raddoppiato inoltre il numero assoluto di domande di priorità depositate (61 domande di priorità) rispetto al 2016 (32 domande di priorità). Il rapporto tra numero di domande di priorità depositate e numero di *Invention Disclosure* ricevute nel periodo osservato (tra il 30 e il 40%) è assolutamente in linea con quanto si osserva a livello internazionale e riflette il processo di valutazione interno svolto dagli UTT.

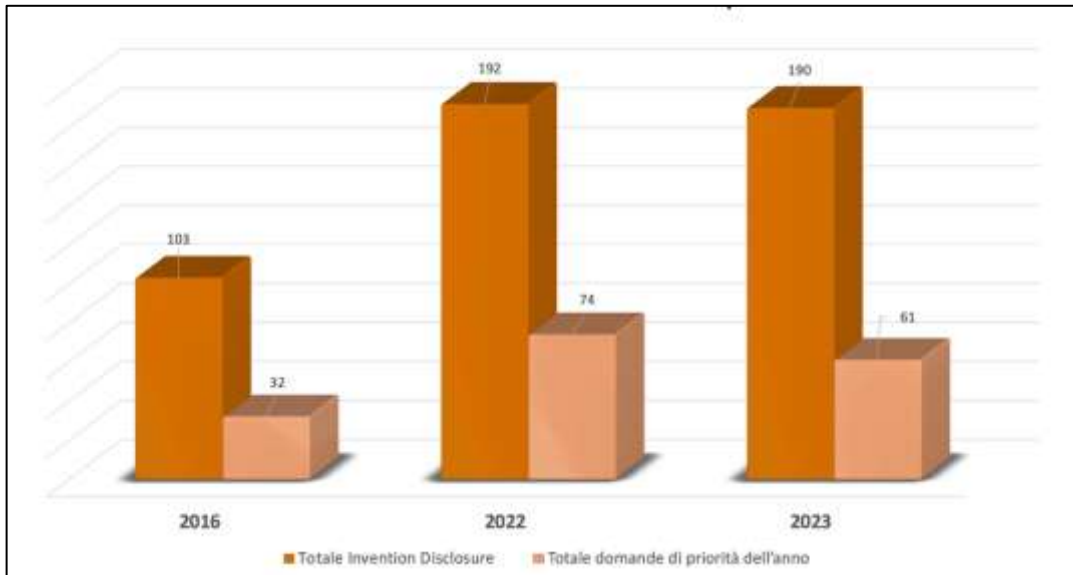


Figura 5: Invention Disclosure e numero domande di priorità

Tra gli strumenti propedeutici alla valorizzazione dei risultati della ricerca figurano gli accordi di confidenzialità (“*non disclosure agreement*” – NDA), gli accordi per il trasferimento di materiale (“*material transfer agreement*” – MTA) e gli accordi di trasferimento di dati (“*data sharing/transfer agreement*” – DSA). In Figura 6 si osserva un aumento del numero totale degli NDA, che nel 2023 è raddoppiato (391 NDA sottoscritti) rispetto al dato del 2016 (197 NDA sottoscritti). Il numero in assoluto degli MTA nell’anno 2023, benché significativamente aumentato rispetto al 2016, è lievemente inferiore rispetto al 2022. Ad aumentare è anche il numero complessivo di DSA, passando da 177 nel 2022 a 223 nel 2023, come conseguenza dell’implementazione del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo del Consiglio del 27 aprile 2016 (GDPR).

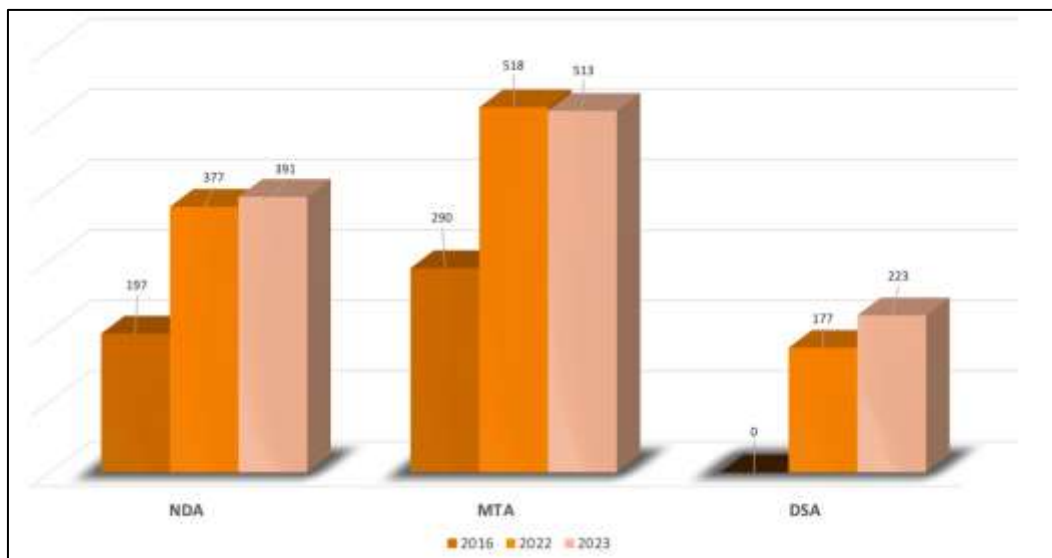


Figura 6: Numero di accordi per tipologia

Questi dati evidenziano la crescita delle competenze degli IRCCS nel finalizzare accordi propedeutici alle attività di trasferimento tecnologico, che sono generalmente gestiti dal personale sempre più competente presente all’interno degli UTT in grado di operare in linea con quanto prevedono le buone pratiche del settore a livello internazionale, oltre che con le normative vigenti. Il deposito di una domanda di brevetto non è che l’inizio di un percorso di valorizzazione dei risultati della ricerca traslazionale verso il paziente, che richiede da parte dell’UTT attività dedicate alla

promozione dell'asset e alla ricerca di un partner industriale, sia esso un'azienda già esistente o un investitore per la creazione di un nuovo veicolo societario, interessato ad accompagnare lo sviluppo di un prodotto biomedicale con competenze specifiche e risorse che all'interno di un IRCCS difficilmente sono disponibili. Nel settore biomedico, questo percorso è lungo, costoso ed estremamente rischioso perché legato ai rischi intrinseci di fallimento nello sviluppo di prodotti sicuri ed efficaci destinati ai pazienti.

Nel 2023, il numero di famiglie di brevetti attivi in ciascun IRCCS, nella maggior parte dei casi, è compreso tra tre e dieci famiglie e nel 2023 in cinque IRCCS si raggiungono quindici famiglie di brevetti attivi (Figura 7).

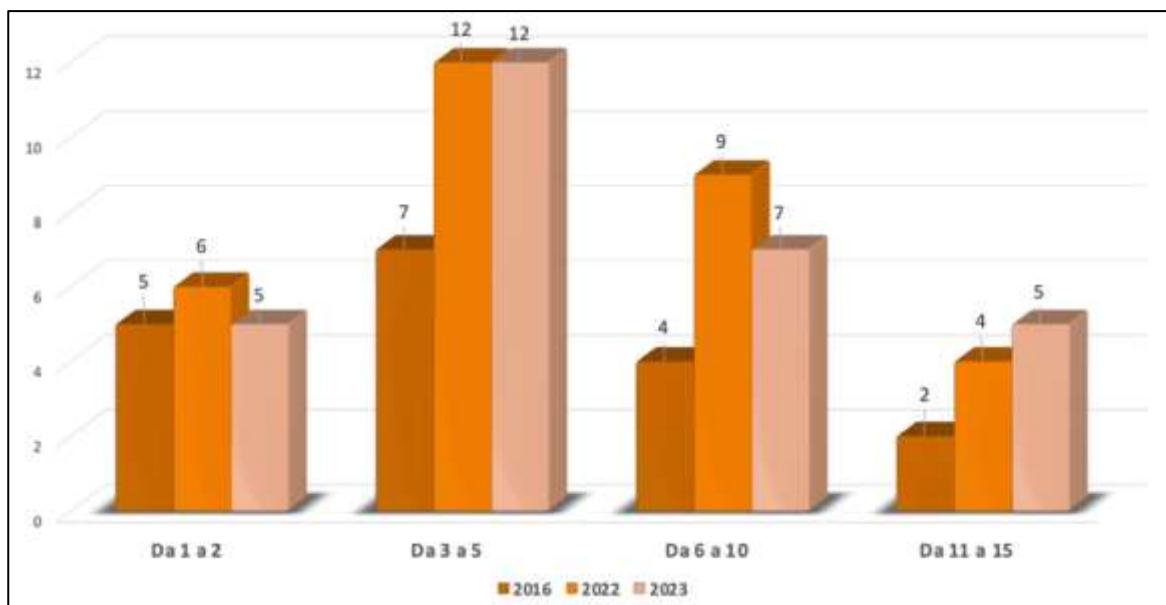


Figura 7: Portafoglio brevetti IRCCS – numero famiglie di brevetti attivi ¹

La percentuale delle famiglie di brevetti in licenza sul totale del portafoglio (Tabella 1) è nella maggior parte degli IRCCS compresa tra il 10% e il 30%. Anche questo valore assoluto è triplicato dal 2016 al 2023. Infatti, si passa da tre IRCCS nel 2016 a dodici IRCCS nel 2022 (poi dieci IRCCS nel 2023) che hanno fino al 30% di famiglie di brevetti in licenza sul totale del portafoglio.

	2016	2022	2023
0%	13	37	39
Da 1% a 5%	0	0	0
Da 6% a 10%	2	1	0
Da 10% a 30%	3	12	10
Maggiore di 30%	4	1	2
Totale IRCCS che svolgono attività di trasferimento tecnologico con o senza UTT	28	51	51

Tabella 1: Percentuale di famiglie di brevetti licenziati del portafoglio²

L'ammontare della spesa per la tutela della proprietà intellettuale (PI) è rappresentato dalle spese legali, dai costi di brevettazione e dalle consulenze sostenute. L'aumento negli anni della spesa

¹ Si considerano solo gli IRCCS che svolgono attività di trasferimento tecnologico con o senza UTT.

² Si considerano solo gli IRCCS che svolgono attività di trasferimento tecnologico con o senza UTT

potrebbe dimostrare un incremento di attenzione verso le tematiche di protezione della proprietà intellettuale. In Tabella 2 è possibile osservare le spese sostenute dagli IRCCS che svolgono attività di trasferimento tecnologico con o senza ufficio dedicato. Nel 2023 la maggior parte degli IRCCS sostiene costi fino a 15 mila euro, sei IRCCS sostengono costi da 15 mila a 30 mila euro, mentre la restante parte degli IRCCS si distribuisce in modo omogeneo nelle classi di spesa complessiva tra i 30 e i 60 mila Euro. Nelle classi di spesa complessiva tra i 60 e i 100 mila euro ritroviamo solo due IRCCS. Infine, nel 2023 per quattro IRCCS la spesa per la protezione intellettuale ha superato i 100 mila euro.

K Euro	2016	2022	2023
Fino a 15	15	20	20
15 - 30	6	5	6
30 - 45	3	2	2
45 - 60	1	2	2
60 - 80	2	3	3
80 - 100	1	4	2
> 100	0	1	4
Totale spesa	615,7	1159,63	1922,41
Numero IRCCS rispondenti	28	37	39
Numero IRCCS non rispondenti	/	14	12

Tabella 2: Spesa per la protezione intellettuale⁴

Il numero di licenze o di cessioni di brevetti è una misura dell'attività di valorizzazione dell'UTT che si concretizza attraverso la stipula di contratti di licenza per la concessione, esclusiva o non, dei diritti di uso e sfruttamento degli asset tutelati dagli IRCCS con l'obiettivo di arrivare sul mercato con un prodotto, servizio o processo per soddisfare bisogni clinici dei pazienti. Negli IRCCS che si occupano di TT, nel periodo 2016-2023 come illustrato in Figura 8, si osserva sia un aumento di contratti di nuove licenze stipulate nell'anno e di licenze attive nell'anno. Il numero di cessioni di brevetti diminuisce in modo significativo nel periodo analizzato. Questo conferma che la cessione di una famiglia di brevetti non rappresenta lo strumento preferito dagli IRCCS per la valorizzazione dell'asset, in linea con le migliori pratiche internazionali di trasferimento tecnologico. Si predilige, infatti, mantenere un certo controllo sullo sviluppo del futuro prodotto tutelato da brevetto.

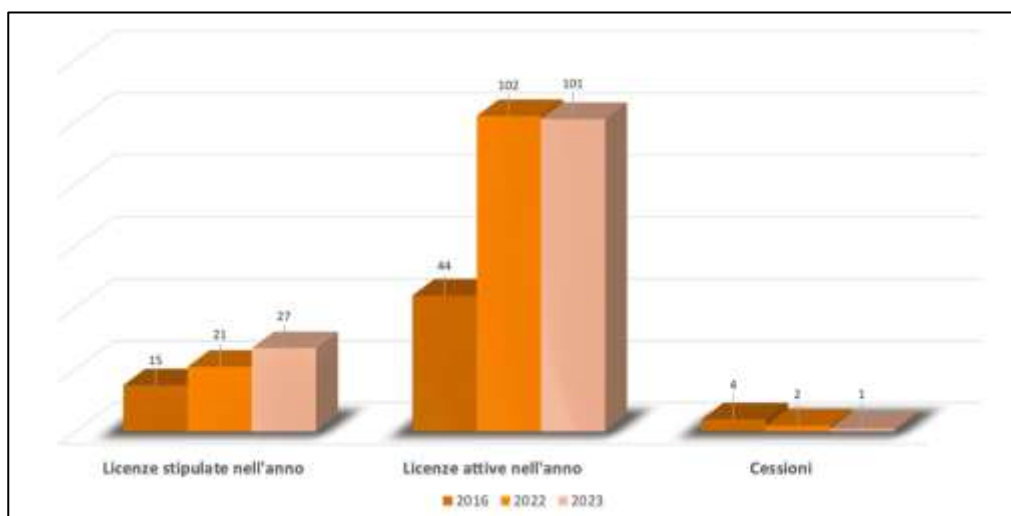


Figura 8: Contratti di licenza e di cessione di brevetti negli IRCCS

Il numero di contratti di licenza attivi nel periodo 2022-2023 riflette, da un lato, il tempo necessario affinché, dopo il deposito di una domanda di brevetto, si individui il partner industriale ideale per

lo sviluppo del prodotto tutelato e, dall'altro, l'esigenza di rafforzare le strategie e le risorse dedicate all'incremento del livello di maturità delle invenzioni brevettate, così da ridurre i rischi associati e aumentarne il valore agli occhi dei potenziali partner industriali.

Misure come i fondi dedicati al *Proof of Concept* (PoC), già sostenuti dal Ministero dello Sviluppo Economico (MIMIT-UIBM), e le nuove risorse messe a disposizione anche dal Ministero della Salute (PNRR-PoC) stanno delineando la giusta direzione, da adattare alle specificità del settore biomedico, colmando così il vuoto che spesso intercorre tra il deposito di una domanda di brevetto ed il raggiungimento di un'adeguata maturità tecnologica dell'idea, tale da renderla interessante per potenziali partner industriali. A tal proposito, è importante sottolineare che, nel 2023, ben 35 famiglie di brevetti sono state coinvolte nelle iniziative PoC, un numero quasi raddoppiato rispetto alle 18 famiglie di brevetti del 2022. I finanziamenti PoC mirano a dimostrare l'efficacia delle tecnologie, testarle e validarle, riducendo così i rischi associati al loro sviluppo tecnologico.

Le attività di trasferimento tecnologico rappresentano, sul lungo termine, per gli IRCCS il “biglietto da visita” della capacità di produrre risultati di ricerca innovativi ed interessanti per il mercato, prima di tutto ed un'entrata economica per finanziare attività di ricerca traslazionale, oltre che rappresentare un incentivo per gli inventori, che avranno diritto a partecipare ai proventi sulla base della normativa vigente e di quanto stabilito nel Regolamento IP di ciascuno IRCCS. Sono state analizzate le entrate dalla valorizzazione della proprietà intellettuale suddividendole in due categorie: ritorni economici da attività di licenza/cessione di asset IP esistenti e da attività di ricerca collaborativa/commissionata/co-sviluppo di soluzioni innovative.

	2018	2022	2023
Licenze stipulate nell'anno	19,6	1083,5	3061,6
% sul totale	0,1%	10%	24%
Totale IRCCS rispondenti	22	6	8
Licenze attive	2062,9	3369,6	4661,9
% sul totale	15%	32%	37%
Totale IRCCS rispondenti	22	18	13
Contratti di cessione	-	-	-
% sul totale	0%	0%	0%
Totale IRCCS rispondenti	21	52	51
Ricerca collaborativa	9605,7	1099,4	1117,0
% sul totale	68%	10%	8%
Totale IRCCS rispondenti	18	6	4
Ricerca e consulenza	2422,7	5077,3	3905,0
% sul totale	17%	48%	31%
Totale IRCCS rispondenti	18	7	7
Totale entrate	14111,0	10629,8	12745,5

Tabella 3: Entrate (K Euro) dalle attività di TT negli IRCCS³

Le entrate derivanti da licenze o cessioni possono essere generate dalla stipula di un contratto di licenza, che può includere pagamenti legati al raggiungimento di successive tappe di sviluppo (*milestone*) o, in una prospettiva a lungo termine, dalla condivisione dei ricavi derivanti dalla vendita del prodotto sul mercato (*royalties*). Inoltre, le entrate possono derivare dalla cessione di una famiglia brevettuale o di altri asset di proprietà intellettuale. Nel 2023, le entrate provenienti da nuove licenze e da licenze già attive ammontano a quasi 8 milioni di euro, rappresentando il 61% delle entrate totali. Le entrate generate da attività di ricerca collaborativa, commissionata o di co-sviluppo di tecnologie innovative superano i 5 milioni di euro, contribuendo per il 39% al totale delle entrate derivanti dalle attività di trasferimento tecnologico (Tabella 3).

Le entrate totali del 2023 da attività di TT negli IRCCS, pari a quasi 13 milioni di Euro, evidenziano come la ricerca e l'assistenza in ambito sanitario comprenda attori di particolare rilevanza per

³ Si considerano solo gli IRCCS che svolgono attività di trasferimento tecnologico con o senza UTT.

l'innovazione e lo sviluppo economico del Paese e rappresentino un punto di passaggio fondamentale per l'innovazione in ambito biomedico. Il potenziale è enorme, anche in ragione del fatto che la pratica clinica è di sua natura a contatto quotidiano con i problemi connessi alla cura e all'assistenza, un ambito nel quale si possono delineare approcci innovativi per generare ritorni a beneficio dell'intero Paese.

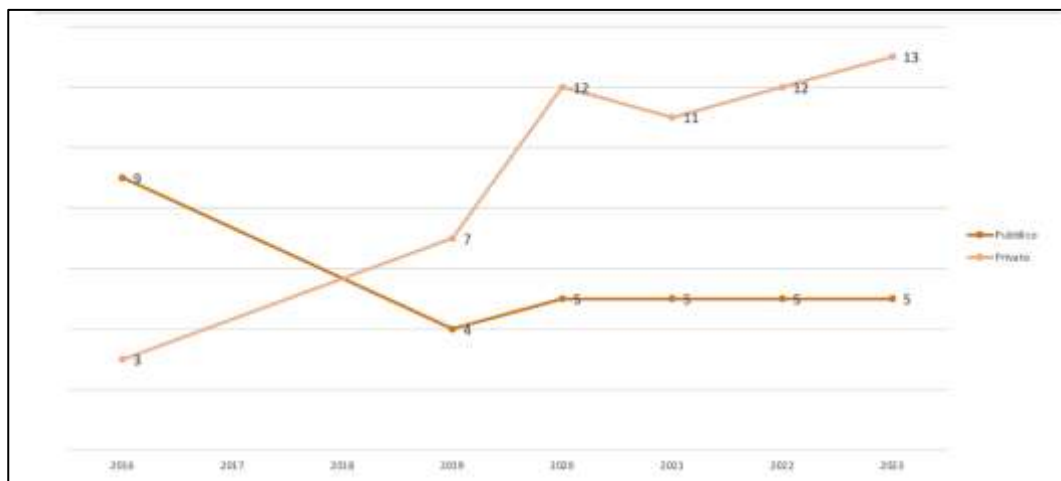


Figura 9: Numero Spin-Off attivi negli IRCCS pubblici e privati

La creazione di nuovi veicoli societari fortemente dedicati allo sviluppo di un prodotto rappresenta una modalità di valorizzazione imprenditoriale dei risultati della ricerca degli IRCCS, che si inserisce molto bene nel contesto italiano recente che ha visto il nascere e fiorire di diverse tipologie di investitori, tutti accomunati dall'obiettivo di creazione di imprese.

Come si osserva in Figura 9, il numero di spin off attivi nel biennio 2022-2023 è nel complesso aumentato (18), con una crescita costante degli spin off costituiti da IRCCS privati. La creazione di spin off necessita non solo di idee ma anche di ricercatori con spirito imprenditoriale, che fino ad oggi probabilmente non sono ancora emersi in numero significativo e, inoltre, dovrebbe essere supportata dalle Amministrazioni locali, che dovrebbero farsi carico di alcune criticità legate al rischio di impresa, non sempre immediatamente conciliabili con la natura dell'IRCCS pubblico.

Nel biennio 2022-2023 si osserva anche un aumento degli spin off partecipati solamente da parte degli IRCCS privati: 8 spin-off partecipati da IRCCS privati su 13 attivi. Questo scenario che riflette purtroppo molto bene le difficoltà incontrate da alcuni IRCCS pubblici, come meglio descritto nel già citato documento "Linee Guida Spin-off IRCCS", frutto delle attività del Gruppo di Lavoro "Criticità" del Tavolo del Ministero della Salute sul Trasferimento Tecnologico degli IRCCS.

CONCLUSIONI

Il trasferimento tecnologico in ambito biomedico è un processo complesso e altamente specializzato, caratterizzato da lunghi tempi di sviluppo prima della commercializzazione di un nuovo prodotto (“*time to market*”) e da un elevato tasso di abbandono delle innovazioni (“*attrition rate*”).

In questo contesto, gli IRCCS svolgono un ruolo cruciale nella generazione di innovazione biomedica. Ogni percorso di sviluppo nasce da un’esigenza medica specifica e si sviluppa in stretta collaborazione con gli utilizzatori finali, in particolare il personale medico e i pazienti. Una caratteristica distintiva di questo settore è il coinvolgimento, fin dalle fasi iniziali, dei ricercatori, dei pazienti e dell’Ufficio di Trasferimento Tecnologico, che contribuiscono alla realizzazione di soluzioni innovative basate sulla ricerca traslazionale.

Un aspetto di grande rilevanza è il potenziale ancora inespresso delle iniziative imprenditoriali che coinvolgono i ricercatori degli IRCCS. Attualmente, il quadro normativo e procedurale non favorisce appieno questa forma di valorizzazione della ricerca. Tuttavia, il numero di spin-off attivi è in costante crescita e si prevede un ulteriore consolidamento nei prossimi anni.

La ricerca biomedica e l’innovazione tecnologica stanno trasformando radicalmente i processi di cura e i servizi sanitari, grazie allo sviluppo di soluzioni cliniche avanzate. Se gestito con continuità, competenza e attraverso l’adozione di buone pratiche, il trasferimento tecnologico può diventare un motore di crescita economica e di progresso sociale, con impatti positivi sulla salute pubblica. Un ulteriore punto di forza di questo settore risiede nella continua interazione tra la pratica clinica e le esigenze di cura e assistenza, che offre opportunità concrete per sviluppare approcci innovativi a beneficio dell’intero sistema Paese.

In conclusione, benché il trasferimento tecnologico negli IRCCS sia un processo articolato e di lungo termine, rappresenta un ambito strategico su cui continuare a investire risorse economiche e umane. I risultati positivi conseguiti negli ultimi dieci anni, grazie all’attenzione dedicata dal Ministero della Salute, dimostrano l’importanza di definire un percorso condiviso per valorizzare al meglio il patrimonio di conoscenze generate dalla ricerca traslazionale, promuovendo una sinergia efficace tra tutti gli stakeholder coinvolti